Avvenire e lavoro

Data 14-10-2009
Pagina 1
Foglio 1

Nonostante la crisi, crescono le opportunità per i lavoratori appartenenti alle categorie protette e svantaggiate Le Agenzie per il lavoro stimano in circa 250mila le posizioni ancora vacanti e in alcuni casi hanno attivato perfino divisioni o servizi dedicati

DI MAURIZIO CARUCCI

Qualcosa sta cambiando. Chi appartiene alle categorie protette o svantaggiate ha qualche possibilità in più di trovare lavoro e realizzarsi. E non solo perché la legge 68/99 abbia da tempo introdotto un obbligo all'assunzione da parte delle imprese con più di 15 dipendenti. Nonostante la crisi, infatti, sembra di assistere quasi a un inversione di rotta. Fino a qualche anno fa era difficile pensare a un inserimento in azienda, se non come centralinista o usciere: si preferiva pagare la multa, piuttosto che aprire le porte a un lavoratore «diverso». Adesso, invece, gli imprenditori sono diventati meno diffidenti e si stanno rendendo conto che tra gli iscritti a queste categorie vi sono dei talenti che possono addirittura contribuire alla crescita delle aziende.

Tuttavia – malgrado questi piccoli passi verso l'integrazione e contro il pregiudizio – il tasso di occupazione dei lavoratori con disabilità resta ancora pari al 19,5%. Uno stimolo in più per le Agenzie per il lavoro, che in alcuni casi hanno attivato divisioni o servizi dedicati proprio per incrementare l'inserimento al lavoro degli iscritti a queste categorie. «Stimiamo in circa 250mila i posti ancora vacanti – spiega **Antonio Bonardo, direttore operativo di Gi Research** –. Gi Research I Care è nato proprio per fornire un servizio consulenziale, concreto ed efficace, in grado, attraverso un reclutamento costante e un data base che si arricchisce settimana dopo settimana, di trovare soluzioni rapide ed efficienti in base alle esigenze di mercato. Sentiamo così di svolgere anche un ruolo di responsabilità sociale, trasformando un obbligo in una opportunità: non più un posto di lavoro artatamente creato per legge, ma un lavoro utile, sia per il disabile, sia per l'azienda». In questo momento è molto richiesto personale da inserire nei servizi generali oppure nella produzione. Però sta capitando sempre più frequentemente di selezionare figure con professionalità elevate: «Abbiamo seguito ricerche per progettisti meccanici, responsabili di produzione, contabili bilancisti, customer service con lingue, programmatori». Numerose le ricerche a tempo indeterminato in corso in Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Gli interessati possono consultare il sito **www.giresearch.it** e inviare le candidature a: icare@gire.it.

Domenico Di Gravina, direttore generale di Articolo 1 sottolinea, invece, che tra il 2008 e il primo semestre del 2009 «sono circa 140 le risorse collocate». «In questo momento – continua Di Gravina – dal Nord al Sud le richieste di personale appartenente alle categorie protette riguardano soprattutto il settore amministrativo: contabili, ragionieri, segretari eccetera. E il settore dei servizi: centralinisti, receptionist eccetera».

Mentre Randstad riesce a collocare in media 200 persone l'anno. «Grazie alla rete sviluppata nel corso di questi anni – precisa **Rita De Santis, Divisione Specialist Hopportunities** – siamo riusciti a creare ottime relazioni con le aziende clienti. In questo modo siamo in grado di pianificare gli inserimenti già da inizio anno, sulla base del calcolo della base di computo indicato dalla Provincia. Questo ci porta ad avere numerose ricerche a livello Italia. Assistenti marketing, contabili, segretarie di direzione, grafici per il Nord; informatori scientifici del farmaco, operai, segretarie, operatori di sportello bancario al Centro; operai, magazzinieri, receptionist, servizi generali al Sud».

Ricca di iniziative, infine, l'attività della Fondazione Adecco: dal 2001 al 2008 è riuscita a inserire 4.716 persone con disabilità. «La nostra missione – afferma **Claudio Soldà, responsabile della Fondazione** – si realizza attraverso percorsi di educazione al lavoro, l'attivazione di progetti specifici e la collaborazione con istituzioni e associazioni. È proprio attraverso la creazione di sistemi di rete, lo scambio e la sperimentazione che si originano buone prassi e si migliorano le opportunità e le condizioni professionali dei soggetti con maggiori difficoltà di accesso al mercato del lavoro». La migliore dimostrazione del successo raggiunto con questi progetti arriva da Carlotta, Marta e Bartolomeo, giovani con la sindrome di Down, assunti da Adecco a Milano e Roma: si occupano dello smistamento della posta da alcuni anni e sono pienamente integrati e benvoluti da tutti. Sempre Adecco sta aprendo in Francia un'agenzia completamente dedicata all'inserimento dei lavoratori portatori di handicap. Chissà che l'esperimento non possa essere esportato anche in Italia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.